

Esame di scienze sociali OSS / SSPSS, 2021-2022

Criteri di valutazione:

- in base a = concetti, logica, linguaggio settoriale, qualità della riflessione, sintassi e ortografia
0.5 pts = se l'argomento/tema/definizione è solo citato e non spiegato
1 o più pts = se l'argomento/tema/definizione è ben spiegato/argomentato

TESTO: Zygmunt Bauman, *Globalizzazione e glocalizzazione*, Armando Editore, Roma 2005, pp.351-375; *Dall'etica del lavoro all'estetica del consumismo* [Titolo originale: *From the Work Ethic to the Aesthetic of Consumption*, 1998]

1. Spiega cosa significa “consumare” e come mai Z. Bauman parla di una «società di produttori» e di una «società di consumatori» e mettile a confronto individuandone le caratteristiche principali. (4 punti)

Risposta:

consumare:

- usare cose: per mangiarle, per indossarle, per giocarvi e perché soddisfino in altra maniera i propri bisogni o desideri.
- Distruggere: nel processo di consumo, le cose consumate cessano di esistere, letteralmente o spiritualmente.

Società di produttori

- Società moderna di “vecchio tipo” → industriale / produttrice
- È la società che impegnava i suoi membri *primariamente* come produttori;
- il modo in cui quella società modellava i suoi membri era dettato dal bisogno di svolgere questo ruolo e la norma che la società imponeva ai suoi membri era l'abilità e la disponibilità a svolgerlo.
- Uomini venuti dal nulla (self-made men) grazie agli effetti benefici dell'etica del lavoro
- Etica del lavoro + piena occupazione per tutti

Società di consumatori

- Società post-moderna odierna/attuale → consumista
- È la nostra società dove tutti i membri di tale società consumano.
- La nostra è una «società di consumatori» in un senso profondo e fondamentale simile a quello in cui la società dei nostri predecessori meritò solitamente il nome di «società di produttori», malgrado il fatto che gli uomini abbiano prodotto fin dall'inizio della specie umana e continueranno a produrre fino alla scomparsa della specie.
- Scomparsa dell'etica del lavoro a scapito del guadagno e dello sfruttamento
- Fine dell'etica del lavoro + fine della piena occupazione per tutti

Confronto e caratteristiche:

- La differenza tra allora e adesso non è così radicale da prevedere l'abbandono di un ruolo (→produttore) per sostituirlo con un altro (→consumatore).
- Nessuna delle due società potrebbe ritenersi sufficiente senza almeno alcuni dei suoi membri incaricati di produrre cose da consumare, e senza tutti i membri di entrambe le società nel ruolo, ovviamente, di consumatori.
- Il passaggio da una società di produttori ad una di consumatori ha comportato molti profondi cambiamenti; si può sostenere, tuttavia, che il più decisivo tra essi sia il modo in cui gli individui vengono educati e preparati a far fronte alle esigenze delle loro identità sociali (cioè, il modo in cui uomini e donne vengono «integrati» nell'ordine sociale e si vedono assegnare un posto in esso).
- Nella società dei consumi = i clienti sono sedotti e per fare questo essa ha bisogno di clienti che siano pronti e disposti ad essere sedotti, proprio come

- Nella società dei produttori = il padrone della fabbrica aveva bisogno di personale /operai con attitudini saldamente radicate alla disciplina e alla docilità nel seguire gli ordini.
- In una società dei consumi che funzioni nel modo dovuto i consumatori cercano attivamente di essere sedotti.
→ i consumatori: vivono passando da un'attrazione all'altra, da una tentazione all'altra, dall'inghiottire un'esca al pescarne un'altra, dato che ciascuna nuova attrazione, tentazione ed esca è abbastanza differente e forse più forte di quelle precedenti; proprio come i loro padri, i produttori, vivevano passando da una catena di montaggio ad un'altra identica.
- In una società dei produttori nella fase industriale della modernità c'era un fatto fuori di ogni dubbio: che ciascuno dovesse essere innanzitutto produttore, prima di essere qualsiasi altra cosa.
- Nella «modernità numero due», la modernità dei consumatori, il fatto indubitabile e brutale è che si deve essere innanzitutto consumatori, prima di poter pensare di diventare qualsiasi cosa in particolare.
- ...

2. Secondo Z. Bauman il consumatore e i beni di consumo hanno delle caratteristiche precise. Spiega quali sono facendo anche degli esempi concreti in relazione alle scienze sociali. (6 punti)

Risposta:

- la soddisfazione del consumatore deve essere immediata, e questo in un duplice senso:
 - I beni consumati dovrebbero procurare una soddisfazione immediatamente, senza doverla rinviare, senza che vi sia bisogno di un apprendimento prolungato di abilità e senza doverne ricercare a lungo una motivazione fondamentale;
 - la soddisfazione dovrebbe terminare nel momento in cui finisce il tempo necessario per il loro consumo, e questo tempo dovrebbe essere ridotto al minimo. Questa riduzione si ottiene nel modo migliore se i consumatori non riescono a prolungare la loro attenzione né ad accentrare a lungo il loro desiderio su qualsiasi oggetto; se essi sono impazienti, impulsivi e irrequieti, e soprattutto facilmente eccitabili ed egualmente suscettibili di perdere interesse.
- Se l'attesa viene svuotata del desiderio, e il desiderio viene svuotato dell'attesa, la capacità di consumo dei consumatori può estendersi molto al di là dei limiti stabiliti da qualsiasi bisogno naturale o acquisito, o determinati dalla possibilità fisica di durare degli oggetti del desiderio.
- In realtà, la promessa/desiderio è tanto più attraente quanto meno il bisogno in questione;
- Per aumentarne la capacità di consumo, ai consumatori non si deve dare tregua.
- i consumatori:
 - devono essere costantemente esposti a nuove tentazioni per essere tenuti in uno stato di eccitazione costantemente in fermento, che mai s'infiacchisca, e addirittura in uno stato d'incertezza e di scontentezza.
 - Tramite le lusinghe devono essere indotti a spostare l'attenzione da un bene all'altro offrendo loro un modo per uscire dalla scontentezza/frustrazione di non possedere.
 - Se consumi sei felice e per essere felice bisogna cogliere al volo le molte opportunità sul mercato
 - Se non consumi sei infelice, annoiato, svogliato, frustrato e ossessionato dall'opulenza e dal benessere altrui
- Problema:
 - l'oggetto del desiderio perde il suo fascino una volta che la ragione di desiderare sia scomparsa.
 - Per consumare c'è bisogno di denaro

- le attuali tendenze globali orientano «le economie verso la produzione dell'effimero e del volubile (con la massiccia riduzione della durata di prodotti e servizi) e del precario (con lavori temporanei, flessibili e *part-time*)»

Esempi

- obsolescenza programmata
- influencer + grandi marchi + fidelizzazione al marchio
- pubblicità ovunque e mirata per tutte le età in Tv, social, internet, ecc.
- capitalismo della sorveglianza + Big Tech (GAFAM: Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft)
- affermazione dei grandi colossi on-line (→Amazon) vs fallimento della piccola media impresa
- neuro-marketing, indagini di mercato, standardizzazione dei consumi in base alle tendenze stabilite dalle grandi multinazionali, ecc.
- ...

3. Cosa dice Z. Bauman in merito alla costruzione dell'identità in relazione a un lavoro stabile e a un lavoro flessibile? Spiega attivando i concetti delle scienze sociali e facendo degli esempi concreti per entrambi i casi lavorativi. (6 punti)

Risposta:

Identità, lavoro stabile e lavoro flessibile:

- sono messi in crisi dal progresso tecnologico che ha raggiunto il punto in cui la produttività cresce insieme all'assottigliarsi dell'occupazione; il personale delle fabbriche diminuisce e si riduce sempre di più; il «ridimensionamento» (*downsizing*) è il nuovo principio della modernizzazione.

L'identità:

- L'identità + definizione secondo le scienze sociali
- L'identità sociale + definizione secondo le scienze sociali
 - ricercata e diligentemente costruita ritenne le abilità lavorative, la dimensione dell'impiego ed il profilo professionale come i suoi elementi più importanti.
 - In passato: una volta scelta, doveva essere costruita una volta per tutte, per la vita, e tale fu almeno in linea di massima l'impiego, la professione, il lavoro che doveva durare per tutta la vita.
 - Oggi: flessibile in base alle esigenze del mercato, ai titoli di studio ottenuti e alle possibilità lavorative effettive
- La costruzione dell'identità + spiegazione secondo le scienze sociali
 - in passato:
 - doveva essere costante e coerente, tale da procedere attraverso una serie di fasi chiaramente definite, e tale fu il lavoro che doveva durare per tutta la vita.
 - Identità + lavoro = dovevano egualmente durare per tutta la vita coincidono perfettamente.
 - oggi:
 - il percorso della vita di moltissimi individui è probabilmente cosparso di identità abbandonate e perdute.
 - Le identità, proprio come i beni di consumo, debbono essere fatte proprie e possedute, ma solo per poter essere consumate, e così scomparire di nuovo.
 - Le «identità componibili», messe liberamente insieme con gli elementi acquistabili, di durata non eccessiva, facilmente separabili e totalmente sostituibili, attualmente disponibili nei negozi, sembrano essere esattamente ciò di cui si ha bisogno per far fronte alle sfide del vivere contemporaneo.
 - In una società dei consumi, è soprattutto l'inadeguatezza dell'individuo come consumatore a portare al degrado sociale e all'«esilio interiore».
 - Identità inadeguata se non sei capace di consumare

- Proprio questa inadeguatezza, questa incapacità di assolvere il compito di consumatore, si trasforma in amarezza per essere lasciato indietro, diseredato o degradato, chiuso fuori o escluso dalla festa sociale alla quale altri hanno ottenuto l'ingresso.

- ...

L'identità in relazione al lavoro:

- In passato: identità stabile + lavoro per tutta la vita era una cosa garantita e duratura
- Oggi: identità instabile + lavoro instabile + origine (→anni '90 neoliberalismo, globalizzazione, delocalizzazione, privatizzazioni, ecc.)
 - Lavori fissi, ben tutelati ed assicurati, sono ormai una rarità.
 - I lavori di vecchio tipo che duravano per tutta la vita, talvolta persino ereditari, risultano limitati a poche antiche industrie e professioni e il loro numero sta rapidamente diminuendo.
 - Nuovi posti disponibili tendono ad essere a termine fisso, fino ad ulteriore avviso, e *part-time*. Spesso sono associati ad altre occupazioni e privi di qualsiasi garanzia di continuità, tanto meno di permanenza.
 - Lo *slogan* è la flessibilità, e questo concetto sempre più alla moda rappresenta un gioco d'assunzione e licenziamento con pochissime regole da seguire e con il potere di cambiarle unilateralmente (datore di lavoro) mentre il gioco è ancora in fase di svolgimento.
 - Niente di veramente stabile si può ragionevolmente sperare che venga costruito su questo tipo di sabbie mobili.

- ...

Esempi:

- La prospettiva di costruire un'identità che duri per tutta la vita sulla base di un lavoro è, per la grande maggioranza degli individui (eccettuati, almeno per ora, gli esperti di poche professioni altamente qualificate e privilegiate), morta e sepolta.
- Tenere aperte tutte le porte:
 - studi sempre più lunghi
 - moltitudine di stage poco o non retribuiti
 - essere flessibili = pronti al cambiamento quasi senza preavviso (licenziamento sms, licenziamento, contratto a termine/determinato, lavoro interinale, ecc.)
- Adolescenza prolungata – famiglia lunga
- Crisi economica + disoccupazione giovanile
- Lavoro interinale
- Disoccupazione
- ...

4. Spiega come secondo Z. Bauman è cambiata l'etica del lavoro tra passato e presente e che cosa significa oggi «essere poveri in una società dei consumi», facendo anche degli esempi concreti in relazione alla situazione attuale e alle scienze sociali. (6 punti)

Risposta:

In passato nella società dei produttori → l'etica del lavoro e i poveri

L'etica del lavoro:

- arrivava ben oltre lo spazio riservato alla fabbrica e le pareti degli ospizi per i poveri.
- ispira una società giusta e adeguata ancora da realizzare, e fino a quel momento servirono come l'orizzonte in rapporto al quale, in quell'epoca, si orientavano i movimenti e si valutava criticamente lo stato delle cose.
- avevo lo scopo di una piena occupazione da raggiungere per una società normale comunemente condivisa
- considerava anormale il fenomeno della disoccupazione: «anormale» era il non lavorare.
- termina quando la concezione del lavoro si spostò gradualmente dalla sua posizione centrale del punto d'incontro tra le motivazioni individuali, l'integrazione sociale e la riproduzione sistematica, l'etica del lavoro venne lentamente retrocessa di grado dalla sua funzione di supremo principio regolatore. Ormai essa si era tirata indietro o era stata estromessa da molte

aree della vita sociale e individuale che in precedenza disciplinava direttamente o indirettamente.

I poveri:

- la loro presenza veniva spiegata con la scarsità di lavoro o con la scarsa volontà di lavorare.
- Il concetto di «*lavoratori poveri*» aveva tutte le caratteristiche di un'evidente *contradictio in terminis*, certamente fino a quando l'accettazione universale dell'etica del lavoro figurò nella maniera più notevole nel pubblico pensiero sui problemi sociali e continuò ad essere considerata come il toccasana per tutti i mali sociali.
- La povertà per la maggior parte della storia umana ha significato un rischio diretto per la sopravvivenza fisica: la minaccia di morte per fame, per malattie prive di assistenza medica o per mancanza di un qualsiasi riparo. Essa continua a significare ancora oggi tutti questi pericoli in molte parti del globo.

Oggi nella società dei consumi → l'etica del lavoro e i poveri

L'etica del lavoro:

- Come era intesa in passato non c'è più → vedi spiegazione sopra
- è stata sostituita dalla crescita economica nella sua forma attuale, priva di regole, del *laissez faire*.

La povertà:

- è anche una condizione sociale e psicologica: poiché la proprietà dell'esistenza umana viene misurata sulla base dei livelli di vita decorosa praticati da una determinata società, l'incapacità di mantenere questi livelli è in sé stessa una causa di sofferenza, di angoscia e di umiliazione di se stessi.
- significa essere esclusi da qualsiasi cosa passi per «vita normale». Significa «non essere all'altezza». Ciò ha come risultato una diminuzione dell'autostima, sensi di vergogna e sensi di colpa.
- significa anche essere tagliati fuori dalle possibilità di qualsiasi cosa in una determinata società passi per «vita felice», non prendere «ciò che la vita offre».

I poveri:

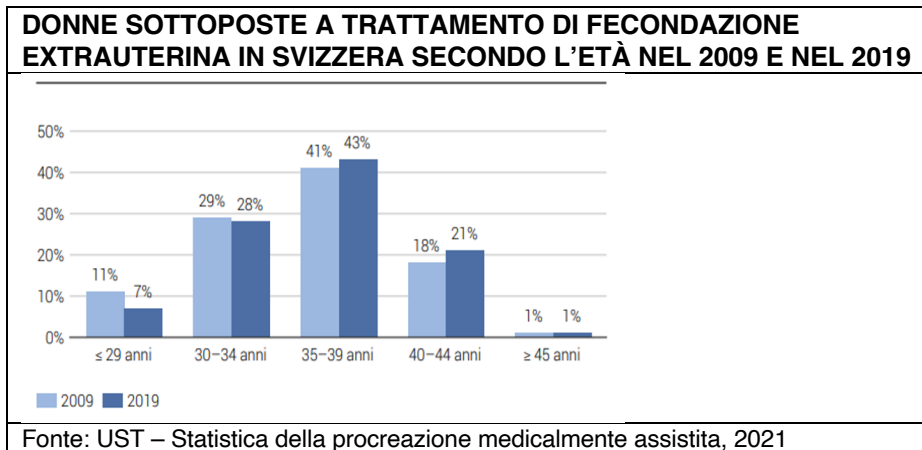
- di una società dei consumi sono individui senza possibilità d'accesso ad una vita normale, tanto meno ad una vita felice.
- in una società dei consumi sono consumatori *manquees* [mancati] o consumatori imperfetti.
- sono senza lavoro o con un lavoro non sufficientemente retribuito (→ working poor)
- disoccupati si vedono come annoiati e frustrati, ma il vedersi così (come anche l'esserlo effettivamente), li rendono anche irritabili. Irritabilità che diventa una caratteristica normale dell'esistenza quotidiana del disoccupato
- giovani e adulti si definiscono: annoiati, facilmente depressi, chiusi in casa
- non vivono in una cultura separata da quella dei ricchi, essi debbono vivere nello stesso mondo che è stato ideato a beneficio di coloro che possiedono denaro.
- la loro povertà è aggravata dalla crescita economica, proprio così come è intensificata dalla recessione e dalla mancata crescita».
- diventano più poveri, i molto ricchi diventano ancora più ricchi.
- quanto più poveri sono i poveri, tanto più alti e tanto più fantasiosi sono i modelli di vita posti di fronte ai loro occhi, da adorare, bramare e desiderare di emulare.
→ aumenta il divario sociale tra tanti poveri e pochi ricchi
- il superare questa inadeguatezza del consumatore deve essere vista forse come l'unico rimedio, l'unica via d'uscita da una condizione umiliante.

Esempi:

- working poor + categorie a rischio
- Big Tech vs piccole imprese
- Commercio globale vs commercio locale
- Congiuntura economica + covid + esempi Ti/Ch
- Lavoro interinale

- Classi sociali + soglie di povertà + chi sono i poveri in Ti/Ch
- Concreti di ricchi vs poveri (Amazon, Apple, multinazionali,)
- ...

5. Commenta il grafico seguente: descrivilo e dai un'interpretazione in base alle scienze sociali. (6 punti)



Risposta:

Introduzione/spiegazione generale del grafico:

- Il grafico indica il numero di donne sottoposte a trattamento di fecondazione extrauterina in svizzera secondo l'età nel 2009 e nel 2019

Maternità tardiva/posticipata e calo della natalità

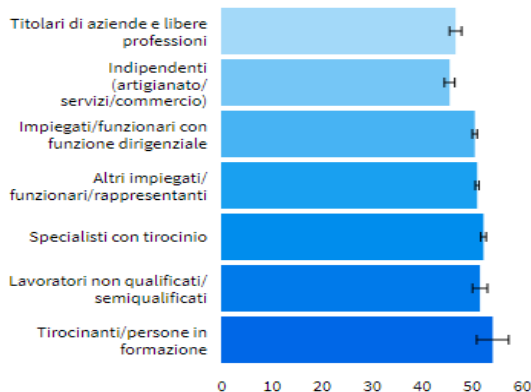
- Maternità sempre più artificiale in quanto "tecnologica"
- Entrata/affermazione maggiore della donna nel mondo del lavoro posticipa la maternità
- Maggiore attenzione nella formazione + carriera per avere sicurezza economica
- Età del primo figlio posticipata sia per donna sia per uomo = possibilità/desiderio di fare/avere meno figli
- Programmare la nascita del figlio in base ad esigenze professionali, economiche, relazionali
- Altro ...

Fecondazione assistita extrauterina / intrauterina

- Definizione + spiegazione + collegamento con bioetica
- Possibile soluzione per procreare, richiesta in aumento
- Costi elevati = non accessibile a tutti = disuguaglianza/privilegio sociale, i figli diventano/sono un costo → calo famiglie numerose → calo natalità
- In CH ricorrono legalmente alla procreazione assistita le coppie che non possono avere figli
- solo una parte delle donne che si sottopongono a un trattamento rimane in seguito incinta
- metodi di fecondazione assistita: omologa = gameti appartengono ai partner, eterologa = gameti appartengono ai donatori, donazione di ovociti + maternità surrogata illegali in CH
- Altro ...

6. Commenta il grafico seguente: descrivilo e dai un'interpretazione in base alle scienze sociali. (6 punti)

Stress lavorativo in Svizzera 2020 (età: 16 – 65)



Risposta

Introduzione/spiegazione generale del grafico:

- Il grafico indica, per la Svizzera, la percentuale di stress lavorativo considerando il ruolo nell'azienda e l'età dei lavoratori per il 2020.

Definizione di stress legato alla posizione nella struttura sociale. Rischio per le persone in formazione. Rischio di Burn out e mobbing più presente.

Spiegare perché lo stress sul posto di lavoro é in aumento

- Strutture mal gestite / organizzate
- Crisi economica, precarizzazione del lavoro, competizione / concorrenza
- Scarsa o inadeguata retribuzione
- Svolgimento di mansioni frustranti o inadeguate alle proprie aspettative
- Insufficiente autonomia decisionale, aspettative non raggiunte
- Sovraccarichi di lavoro
- Ostilità, rivalità, gelosie tra colleghi / superiori
- Altro...

Conseguenze

- Conseguenze individuali per la salute psicofisica (visite mediche / specialisti, aumento costi/spese, ...)
- Conseguenze individuali per le relazioni sociali (difficoltà relazionali con famiglia, amici, colleghi, ...)
- Conseguenze per il posto/datore di lavoro, colleghi e utenti/pazienti (peggioramento clima lavorativo, calo produttività, deterioramento relazioni con utenti/colleghi/datore, compromissione immagine aziendale/istituto, sovraccarico colleghi per eventuali assenze, ...)
- Conseguenze sociali/individuali (licenziamento, disoccupazione, malattia, pre-pensionamento, costi sociali, ...)
- Altro ...

Prevenzione:

- Sul piano organizzativo della struttura lavorativa (sostegno, ottimizzazione orari / compiti, autonomia / pianificazione, qualità vs quantità, ecc.)
- Sul piano delle relazioni tra colleghi (aggiornamenti, riqualifica, collaborazione, strategie di sostegno, sistemi di scambio di risorse, ecc.)

- Sul piano personale dell'operatore (riconoscere i propri limiti / risorse, saper gestire benessere psico-fisico, ecc.)
- Altro ...

7. In base alle scienze sociali descrivi e fornisci un'interpretazione della seguente vignetta.



Risposta:

- Spiegare la differenza generazionale in base a socializzazione primaria/secondaria + educazione + cultura + periodo storico e contesto sociale di riferimento
- spiegare i relativi termini elencati prima
- stili genitoriali a confronto in relazione ai figli e al vissuto biografico dei genitori stessi
- come cambia e perché l'adolescenza da una generazione all'altra
- spiegare i fattori cambiamento / mutamento generazionali in relazione alla socializzazione primaria e secondaria
- collegare/spiegare lo sviluppo tecnologico alle fasi di vita e in base ai ruoli
- altro...